

Parma li 8. Apr. 1788

È tanto ch'io non so di voi, che non posso più aver  
 pazienza, e forse è ch'io mi procuri notizie nuove. Voi  
 avrete senza dubbio lette le cinque lettere scritte contro lo  
 Scopoli di Pavia, ed ove non vi riparria ne lo Scarpa, ne il Volta  
 ne altri, ed ove vi avete veduta stampata una vostra lettera.  
 Io ebbi queste lettere fino dai p. di libri, e per tre volte mi  
 sono state per varie strade spedite senza che sappia mai  
 a chi ne debba essere debitore. L'autore già si si vede a  
 chiusi occhi ma siccome sono amico di questo, ed alcuni di  
 quelli maltrattati, così io non è voluto farne parola con chi che sia  
 né proferire ad alcuno, quantunque mi fossero richieste da  
 molti e tra questi da persone ancora di molta autorità. Io non  
 ve ne ho mai scritto, e ciò per pura dimenticanza, quantunque  
 la avevate letta prima anche di molto di scrivervi dell'offesa  
 della vagina, e per cui vi ringrazio, mentre il 17. dott. Au-  
 diberti mi aveva fatto nascere dai cristi in capo. A questo  
 proposito voi avrete veduto in Torino un certo medico prapiano  
 Merthel, amantissimo dei paradossi, e non senza multiple  
 cognizioni che lo potrebbero far onore, se fossero ben applicate.  
 Questo mi conta che il 1.º Audiberti fece in Pisa l'operazione  
 della pietra, e che l'ammalato morì in 29 ore per difetto nel  
 taglio non so se vi si debba credere, giacché qui s'ignora che il 1.º



Audiberti faese la Chirurgia. Non so se voi avete veduto questo  
S<sup>r</sup> Hertel, ma mi lusingo di sì perchè mostrava di conoscerli, non  
ed egli per presentarsi non cerca lettere, ma si presenta da se  
solo, voi lo fatto con me, e non dubito che abbia fatto lo stesso  
con voi, giacchè è da qui partito quasi all'improvviso e senza che  
la potessi consegnare una lettera ff voi come avevo divisato.

Si mosso in professione non so che vi sia cosa alcuna, se ne  
sapete voi. Mi intenderò Montieri. Nei giorni passati è sortita una  
Lettera di questo S<sup>r</sup> Marra contro una nota pubblicata dal S<sup>r</sup> V. A.  
Vincenzo Monti nella ristampa sequita in Roma del suo An-  
tichissimo. Siccome la nota è forte assai, voi la lettera è  
incalzante di molto, ne so dove posso andar a finire questa  
di troppo colerosa questione; se aveste piacere d'avete se la  
manderò subito.

Col vostro nerro vorrei fare una graziosa sorpresa al S<sup>r</sup>  
Mar. Alessandro Galata Gentiluomo di Camera di S. A. S.  
di Parma facendolo aggregare all'Accademia Agraria di Torino  
E questo dilettantissimo di Campagna e fa continue espe-  
rienze, però lo raccomando a voi per questo oggetto, e qualora  
vi occorresse spesa, fatte voi di io supplirò nel momento. È mio  
amico molto, e però ve lo raccomando.

Le mie ricognite e distinte espressioni alla vostra carissima lettera e  
voi credetemi sempre e poi sempre

Il V. Girardis